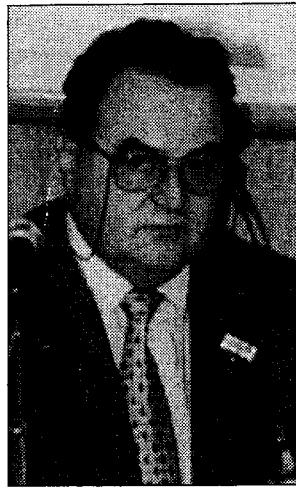


Se ne è discusso di recente in un convegno svoltosi alla Casa Don Guanella di Barza: come superare il problema dei non udenti

Ispra: Progetto voice, il computer che parla cinque lingue

BARZA DI ISPRA - Il Centro Comune Ricerche di Ispra ha presentato al centro congressi "Casa Don Guanella" di Barza il "Progetto Voice", creato nel 1996 a Ispra e successivamente patrocinato e finanziato dalla Direzione Generale Società dell'Informazione della CEE. Responsabile del "Progetto Voice" è l'ingegner Giuliano Pirelli (**riquadro a destra**) che ha organizzato un convegno sul "Riconoscimento vocale". Uno studio sull'utilità di questa tecnologia informatica è stato elaborato dai ricercatori del C.C.R. di Ispra e i risultati sono stati presentati e discussi nella due giorni che ha visto succedersi numerosi esperti di tecniche informatiche che hanno dimostrato praticamente, grazie ad un computer che "legge" cinque lingue e le trasforma in sotto titoli sui maxischermo, il rivoluzionario progetto destinato a dare ai sordi una nuova opportunità di seguire i programmi televisivi. Il "Progetto Voice", come è stato sottolineato durante il convegno, è destinato a sostenere gli utenti, facilitando la comunicazione anche fra persone di nazioni e lingue diverse. I programmi di riconoscimento vocale infatti consentono di dettare testi al computer e di controllare quasi tutte le funzioni del mouse. Questi software permettono di iniziare a "parlare" al computer e le parole pronunciate vengono subito visualizzate in tutte le applicazioni. Questa tecnologia innovativa sviluppata al C.C.R. di Ispra consente di lavorare più velocemente grazie alle funzioni di avvio dei programmi, di modificare la formattazione dei file di testo e di gestione del desktop tramite la voce. Il problema dei non udenti



LA RAI IN RITARDO

BARZA - (n.f.) - Il confronto a distanza tra Rai e BBC sui programmi sottotitolati ha visto l'azienda di Stato italiana nettamente perdente nel confronto con l'ente televisivo britannico, uno tra i più evoluti in questo campo. A parlarne al convegno di Barza sono intervenuti per Televideo Rai il responsabile Lino De Seris e per la BBC David Padrome, uno dei responsabili della programmazione. Nella sua relazione De Seris ha spiegato che «per la sottotitolazione dei programmi gli stanziamenti sono ancora troppo esigui. E' amaro dirlo ma è la realtà del nostro lavoro. Siamo anche noi un laboratorio dove cerchiamo di trovare soluzioni nuove. Ulteriori difficoltà sono poi fraposte da conduttori e giornalisti che non vogliono nei loro programmi la "finestra" col linguaggio dei segni. Tra coloro che più fanno resistenza c'è Bruno Vespa col suo "Porta a Porta". Attualmente - ha spiegato De Seris - la nostra produzione sottotitolata è limitata e difficoltosa basti pensare ai tempi stretti che comporta la preparazione del TG sottotitolato che va realizzata in pochissimi minuti. In tema di costi ha concluso De Seris - la sottotitolazione è alta, 1 ora di trasmissione ne richiede 10 di lavoro». Di altro tenore la testimonianza di David Padrome, che ha portato cifre significative al suo attivo come le 10.000 ore attuali di trasmissioni sottotitolate.

è stato superato dall'équipe guidata da Giuliano Pirelli grazie al programma "Voice to text", un vero e proprio "riconoscimento vocale" per formare e armonizzare sottotitoli di meeting e programmi televisivi. "The voice project" nato nel 1996 all'interno dell'Istituto per la Protezione e la Sicu-

rezza del Cittadino ha visto la partecipazione di tecnici e ricercatori di Rai, BBC, Bayerisches Fernsehen, Televisione della Svizzera Italiana, educatori e associazioni di disabili tra cui l'A.F.A. Associazione Famiglie Audiolesi di Como e Lecco. Il programma "The Voice" consente la sincroniz-

zazione del testo generato dal computer e la miscelazione dei segnali provenienti da una videocamera al fine di facilitare la visualizzazione dei sottotitoli sullo schermo.

Il prototipo del computer realizzato in cinque lingue europee ha consentito durante il convegno la sottotitolazione dei relatori in modo chiaro, dopo un breve addestramento di pochi minuti del computer, oltre alla generazione di immagini associate e alla rielaborazione del testo prodotto. Il sistema è semplice: l'oratore parla in un microfono, il PC analizza i singoli elementi fonetici della sua voce, ne riconosce le parole, genera dei sottotitoli e controlla le immagini trasmesse sullo schermo. Un procedimento che, pur concepito come ausilio per gli audiolesi, può essere d'aiuto anche in altre situazioni grazie alla possibilità di stampare la bozza del testo.

Altre applicazioni illustrate durante il convegno di Barza sono quella didattica e la facilitazione della comunicazione fra Paesi di lingue diverse. Grande interesse hanno suscitato gli interventi degli autori di programmi televisivi che già sperimentano la sottotitolazione. A conclusione di due intense giornate di interventi il momento più sentito è stato la testimonianza di un gruppo di disabili che hanno raccontato le loro esperienze di vita e l'utilizzo della nuova tecnologia messa a punto al C.C.R. di Ispra tra cui il figlio dell'ingegner Pirelli, Giacomo (**riquadro a sinistra**), studente audioleso presso il Multidams dell'Università di Torino che ha raccontato le difficoltà di seguire le lezioni per mancanza di sottotitoli.

N.F.